

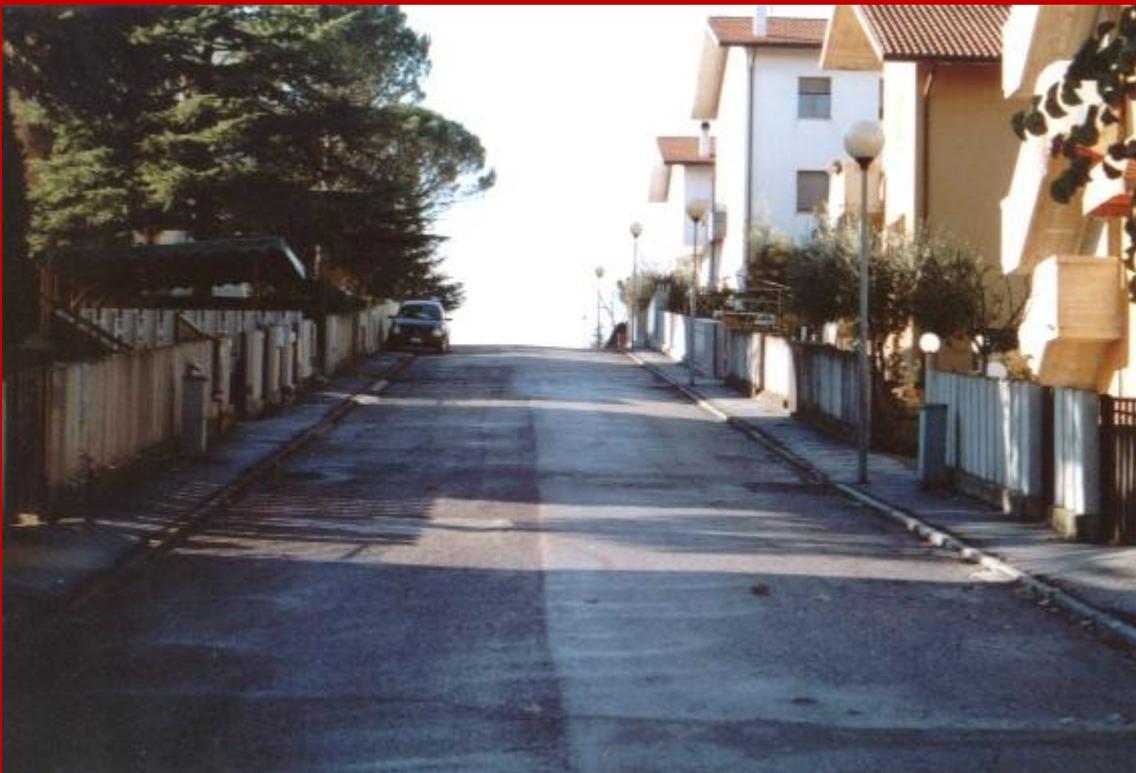
VIA EVANGELISTA TORRICELLI



La via, situata sulla zona monte di Montecchio, per un tratto scorre parallela a Via Belvedere alla quale è unita da Via Volta. La realizzazione della via risale al 1981 quando venne lottizzata la zona. E' dedicata ad Evangelista Torricelli, fisico e matematico di fama mondiale.



2000 Via Torricelli



2005 La parte alta di Via Torricelli vista dall'incrocio con Via Alessandro Volta



2005 La parte bassa di Via Torricelli vista dall'incrocio con Via Alessandro Volta



2005 Via Torricelli vista dalla piazzola in cui termina



1981 Edificazioni in Via Torricelli



1985 La nuova lottizzazione da poco realizzata



1985 La lottizzazione da poco realizzata

Evangelista Torricelli nacque a Faenza il 15 ottobre 1608. Fu iniziato allo studio dallo zio paterno, Alessandro Torricelli, che curò la sua educazione primaria. Frequentò poi la scuola dei Gesuiti tra il 1624 e il 1625, dove si avvicinò agli studi di matematica, che approfondì studiando a Roma sotto la guida di Benedetto Castelli padre benedettino, rinomato professore di matematica ed idraulica al Collegio della Sapienza, e illustre discepolo di Galileo.



Evangelista Torricelli con in mano il barometro

L'11 settembre del 1623 Evangelista Torricelli scrisse a Galileo Galilei una lettera di risposta a sue richieste a Benedetto Castelli, che assente in quei giorni aveva lasciato allo studente il compito di segretario; in tale lettera Torricelli colse l'occasione per presentarsi a Galileo, che egli ammirava grandemente come cultore di astronomia e di matematica. Il vivere da vicino le vicende del processo a Galileo indusse Torricelli a dedicarsi più strettamente alla matematica nonostante padroneggiasse gli strumenti teorici e fosse un abile costruttore di cannocchiali.

Negli anni dal 1632 al 1641 egli lavorò e studiò a Roma con padre Castelli, il quale nel 1641 presentò a Galileo il manoscritto dell'opera di Torricelli dal titolo: *De motu gravium* suggerendogli di impiegarlo come discepolo e assistente. Così fu e il 10 ottobre 1641 Torricelli divenne assistente di Galileo, assieme a Vincenzo Viviani, e su domanda e insistenza di Galilei si trasferì nella sua abitazione.

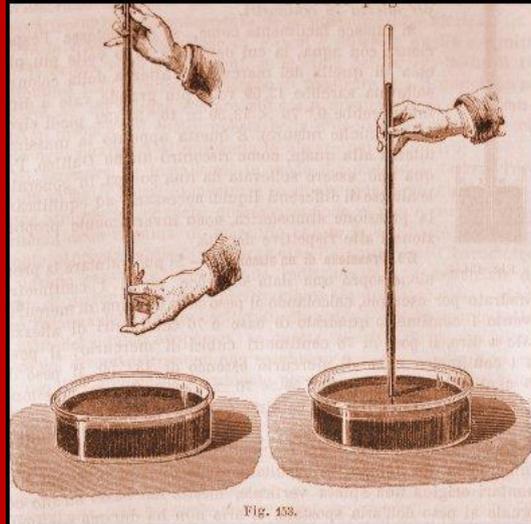


Torricelli e Galileo Galilei

Galileo morì pochi mesi dopo e così il Granduca Ferdinando II de' Medici nominò Torricelli suo successore come matematico della Corte, carica che ricoprì fino alla morte, e divenne professore di matematica presso l'Accademia fiorentina.

Oltre all'attività di matematico e studioso di geometria, nel corso della quale elaborò diversi importanti teoremi e anticipò il calcolo infinitesimale, egli si dedicò alla fisica, studiando il moto dei gravi e dei fluidi e approfondendo l'ottica. Possedeva un laboratorio nel quale realizzava egli stesso lenti e telescopi.

Torricelli si dedicò anche allo studio dei fluidi, giungendo ad inventare il **barometro a mercurio** chiamato "tubo di Torricelli" o "tubo da vuoto di Torricelli" prima della fine del 1644. Nello stesso anno pubblicò l'opera in tre parti dal titolo: *Opera geometrica*, della quale *De motu gravium* costituisce la seconda parte.



Barometro di Torricelli

Torricelli morì a Firenze a soli 39 anni, pochi giorni dopo aver contratto probabilmente il tifo, e venne sepolto nella basilica di San Lorenzo.